Il prorettore: «Accuse vecchie, tutto chiarito»

Pubblicazioni scientifiche, sul web riemerge il caso Sechi

Sono trascorsi 11 anni dalle accuse sulle pubblicazioni scientifiche duplicate che avevano visto al centro dell'attenzione l'attuale prorettore dell'università nonché direttore del dipartimento di medicina interna del Santa Maria della Misericordia, Leonardo Sechi. Oggi la questione riemerge sul web dove alcuni siti specializzati in pubblicazioni scientifiche raccolgono casi di "doppioni" vecchi e nuovi. Tra questi ritorna il caso del professor Sechi, finito nel 2002 sull'American Journal of Medicine in un articolo dal titolo "Una pubblicazione triplicata, non un'epidemia" di Lee Goldman del Dipartimento di Medicina dell'Università della California a San Francisco. «La vicenda è datata - dice Sechi - non capisco perché se ne riparli oggi, forse c'è il piacere di tirarmi fango addosso». Nell'articolo di Goldman si legge: «I dr. Sechi e Ciani, nel loro primo report di un caso clinico allo Scandinavian Journal of Infectious Diseases, pubblicarono nel 1999 quello che loro definiscono essere solo il secondo caso di endocardite da Streptococcus equinus. Nel febbraio 2000, essi pubblicarono lo stesso caso in una lettera al Journal of the American Medical Association, questa volta sostenendo che era il primo caso di endocardite da Streptococcus equinus in un paziente senza malattie cardiache precedenti. Nell'American Journal of Medicine, lo stesso caso era riportato ancora una volta come lettera all'editore pubblicata nel maggio del 2000. Nel leggere i tre "casi", è chiaro dalle lampanti ripetizioni che gli autori non hanno neanche tentato di far apparire i tre report come differenti». Sechi, a distanza di anni, replica così: «Erano due lettere, non un articolo esteso. Si è trattato di un mio errore formale nell'invio», dice il professore spiegando che a suo tempo la "colpa" fu la sua distrazione dovuta a problemi di salute che stava affrontando, «ma non ci fu alcuno strascico, ho chiarito da tempo con Goldman e da allora ho pubblicato molti altri articoli».

Li.Za.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.